

**ROMA-NAPOLI  
NIENITE DIRETTA TV**

ROMA. Nessuna diretta tv per Roma-Napoli, il presidente Viola nega il suo assenso perché ci sono biglietti giacenti. A questo punto solo il prefetto potrebbe ordinare la diretta nel caso, improbabile, che da Napoli venisse annunciata la partenza verso la capitale di migliaia di tifosi partenopei.

**PATENTE RITIRATA  
AL PILOTA ALLIOT**

CAEN. Al pilota francese di F1 Philippe Alliot è stata ritirata la patente di guida per sei mesi per eccesso di velocità su un'autostrada della Normandia. Alliot, al volante di una Porsche 928, era stato fermato mentre procedeva a 233 km/h e 40 minuti più tardi bloccato ancora a 218 km/h.

**OGGI IN TV**

14,00 Sport News	Tmc	Espresso, campo, argento	Capodistria
14,10 20x20, rubrica Mondiali	Tmc	21,30 Mondaccio, robotico prim...	Tmc
14,45 Calcio, Eurogol, replica	Capodistria	22,15 Basket, Softcanestro	Capodistria
15,30 Ciclismo, 41 tappa Settim Lario	RaiTre	22,25 Forza Italia	Odeon
16,10 Il grande tennis, notizie	Capodistria	22,30 Suora sport, quotidiano sport...	Tmc
16,15 Wrestling, conduce in studio Dan Falar...	Capodistria	23,15 Boxe, I grandi match del passato: Sanchez-Cowbell	Capodistria
18,20 Sportora, quotidiano sportivo	RaiDue	23,30 Calcio, Galopannica, rubrica sport, con intervista a John Toshack, allenatore del Real Madrid	RaiDue 1
18,45 Derby, quotidiano sportivo	RaiDue	23,30 Top motori	Odeon
19,00 Attualità sport	Switzser	24,00 Football americano, Ditt Cleveland-Denver, camp. NFL	Capodistria
19,30 Sportime	Capodistria		
20,15 Le sport, quotidiano sportivo	RaiDue		
20,30 Calcio, Diretta Boca Junior-Deportivo			

**LA STAMPA  
SPORT**

Venerdì 6 Ottobre 1989 - 17

**Decisione  
com'è Milan**

*Più grave del previsto l'infortunio di Filippo Galli. Intanto si aspetta dall'Olanda un verdetto chiaro per Gullit che può decidere tutta la stagione rossoneria*

MILANO  
DAL NOSTRO INVIATO

La prima cosa che viene in mente, visitando le corsie di Milanello, è questa: se ci fosse ancora Liedholm? Già, arrivati al tredicesimo infortunio consecutivo, col Barone ne avremmo viste delle belle. Tasche gonfie di strani oggetti, riti magici negli spogliatoi. Magari, la squadra portata in pellegrinaggio a Gallarate, o in amichevole a Busto Arsizio, sotto gli occhi del mago personale, Mario Maggi. Ieri il Milan è andato davvero a Busto, a fare la conta dei sopravvissuti, ma il mago non c'era. Cancellato, assieme a Liedholm, agli amuleti, alle crepe nei muri e nei bilancieri.

Ma anche nella Milanello lucida e plastificata dell'era Berlusconi comincia a farsi strada la superstizione. Martedì c'è stata la visita pastorale e «taumaturgica» del Dottore, invocata da Sacchi sulla base di fasti precedenti. Dal letto di casa Paolo Taveggia, direttore generale, il 14° infortunio (distorsione al ginocchio), lavora per organizzare una trasferta a Madrid che è la fotocopia, nei minimi particolari, di quella felice dell'anno scorso.

Perfino dal linguaggio burocratico dei comunicati rossoneri filtrano invocazioni alla sorte. Quello sull'ultimo caso clinico, Filippo Galli, è indicativo. Comincia col dire che l'esame di risonanza magnetica ha escluso lesioni meniscali al ginocchio destro, sospiro di sollievo, ma continua e conferma la lesione del legamento collaterale, molto più grave. E infatti la prognosi parla di 40

**VAN BASTEN 3 GOL**

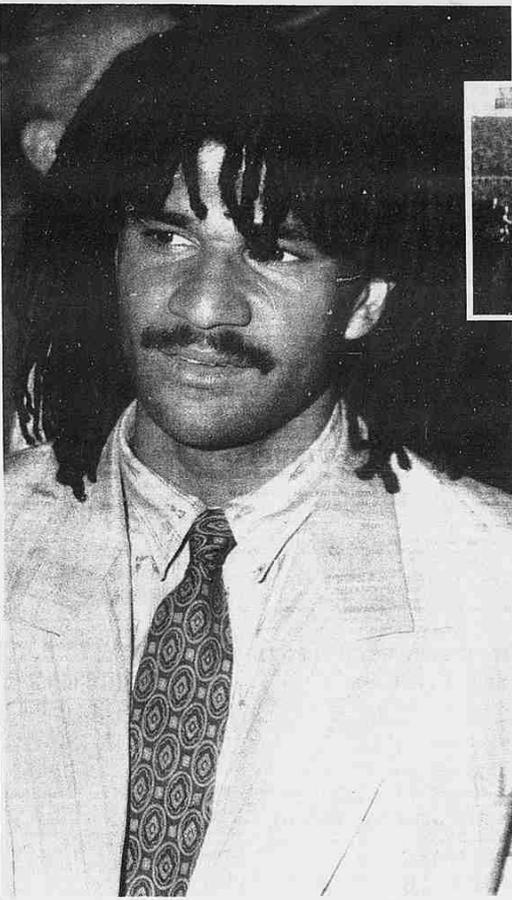
**I medici sono tranquilli**

MILANO. Marco Van Basten è tornato in campo ieri a Busto Arsizio, segnando 3 gol del 6-0 rossonero nella partita amichevole con la Tro Patria. Buona notizia per lo staff sanitario rossonero dopotante voci. Recuperi forzati, pressioni dalla società e dall'allenatore, contrasti tra gli stessi medici? Il professor Tavana, responsabile del settore medico rossonero, respinge ogni accusa e spiega il funzionamento dell'ospedale Milan. «Abbiamo un'équipe di una ventina di collaboratori, i migliori d'Europa per ogni singola specialità. Vengono scelti sulla base di criteri di competenza e conoscenza. Per esempio, il professor Perugia segue da anni Ancelotti, Tagliabue conosce bene Donadoni, Marty che ha operato Van Basten ci è stato segnalato dal giocatore, Maertens oggi alle prese con Gullit è un esperto noto in tutto il mondo, e così via. In nessun caso, una volta decisa dagli specialisti la terapia, ci siamo permesse di intervenire sui tempi di recupero. Ripetete il ritornello: «Si tratta soltanto di sfortuna».

giorni di gesso e tre mesi di stop, un mese oltre il previsto. Però, detto in quel modo, sembra meno triste. Intanto Sacchi, che aveva promesso di parlare ieri, ha deciso una retromarcia: «Continuato a parlare il sabato». Per lungo tempo è stato l'imputato numero uno della falceida rossoneria. Allenamenti intensi e stressanti, si diceva, sedute massacranti, un tipo di gioco che sprema energie e lima i margini di rischio. Ma a scagionare l'allenatore e il braccio armato Pincolini, ci pensa soprattutto Franco Baresi, in altri tempi assai critico verso i metodi di Sacchi. Baresi ha infilato una serie di presenze da Guinness. Se Ruben Sosa, che ha giocato 76 partite dal luglio '88 è il giocatore più sfruttato del mondo, il libero rossonero, vicino alla soglia delle 80, merita

in pieno il soprannome di Ufo. «Escludo — protesta — che gli allenamenti di Sacchi c'entrino in qualche modo con questa jellatissima sequenza. Altri mesi quest'anno avremmo avuto molti meno infortuni rispetto al passato. Da questi due mesi non svolgiamo lavoro in intensità. Inoltre, se davvero gli allenamenti di Sacchi fossero stressanti, non saremo da due anni la squadra protagonista sia nei finali di stagione. La realtà è che gli avversari picchiano e noi siamo anche parecchio sfortunati. Puoi anche comprare trenta giocatori, ma se ti mancano in un colpo Gullit, Van Basten, Donadoni e Borgonovo chi li fa i gol?».

Un caso esemplare, Borgonovo. Stramanto il 14 agosto; torna per il campionato e rimedita un trauma cranico con la Lazio; riposo precauzionale, ma al



Gullit e Filippo Galli due casi emblematici per questo Milan ormai diventato una nave ospedale



Curzio Mattea

nuovo rientro, contro l'Udinese, Garella lo manda ko. Le coppe costano. Vedi Gullit, forzato a giocare contro la Stella Rossa e la Sparta. E il Milan paga anche l'infortunio di Donadoni sempre a Barcellona. Ma restiamo al vero grande malato, Ruud Gullit. Lunedì il consulto di Bruxelles dovrebbe fare chiarezza nella jungla di parole e bollettini medici. Se davvero l'olandese dovrà essere operato, se il suo caso, come hanno detto in molti, ha inquietanti analogie con quello dell'ultimo Falcao, allora la strada del Milan si divide e s'impersica verso il solo, difficile, obiettivo della seconda coppa Campioni.

Dall'Olanda Gullit tranquillizza tutti ma intanto spinge con sospetta insistenza per chiudere il rinnovo del contratto fino al '93. Si è parlato di stagioni, termine importato dal basket. Il Milan farebbe come la Philips con Iavarone: un anno a Gullit per guarire, intanto un altro al suo posto. L'ipotesi è stata vagliata nei palazzi Fininvest: ma chi prendere il posto di Ruud? Sono spuntati i nomi dei due gioielli dell'Ajax, Aaron Winter, 22 anni, già vice-Gullit in nazionale, e soprattutto Brian Roy, classe 1970, un egemonio secondo Rijkaard, che la società rossoneria avrebbe comunque prenotato in vista di un allargamento delle frontiere da cui al '92. Discorsi di domani. Oggi Gullit è insostituibile. E tra domenica e lunedì il Milan potrebbe avere l'addio al campionato, oppure trasformarlo in un altro lungo allungamento per l'Europa.

Il club di Amsterdam come gli inglesi: fuori dalle Coppe per il ferimento del portiere dell'Austria Vienna

**L'Ajax espulso per due anni dall'Europa**

*Beenhakker: «Verdetto duro, ma la clemenza aprirebbe le porte al peggio»*

La violenza degli hooglands, stavolta olandesi, continua a sconvolgere il calcio europeo. L'Uefa ha condannato due anni di squalifica, di esclusione dalle competizioni europee, all'Ajax dopo gli incidenti accaduti il 27 settembre ad Amsterdam durante la partita di Coppa Uefa con l'Austria Vienna. La responsabilità oggettiva del club sul comportamento del pubblico è una regola di vita (calcistica) che molti dirigenti respingono. Per un perfezionamento ideato dalla Federcalcio (la schedatura dei fans Berlusconi ha litigato con Matarrese. Ad Amsterdam intanto si accusa la polizia di scarsa attenzione. Ma i club non possono delegare alla forza pubblica il controllo di tutto quanto accade in uno stadio. Soprattutto non debbono negare le responsabilità a monte. I biglietti regalati, da tempo e non raramente, ai gruppi più scatenati dei fans.

La squalifica per due stagioni è una mazzata all'immagine di un club glorioso (ha vinto tre volte la Coppa Campioni, una la Coppa delle Coppe), e al suo bilancio. La federazione europea concede all'Ajax la possibilità di un ricorso. Lunedì, ma con limitata possibilità di successo. La punizione è oper di stagione di competizione, il che significa che se l'Ajax non dovesse nel frattempo qualificarsi (classifica alla mano) per una delle Coppe, l'esclusione si prolungherebbe. Due anni di squalifica effettiva, insomma, e non a tempo. E alla squadra olandese (già battuta 1 a 0 nell'andata) viene assegnata la sconfitta a tavolino per 3 a 0 nel ritorno.

Avanti l'Austria Vienna, che affronta il Werder Bremen. Il club di Amsterdam non è veniensì, dopo il gol dell'Ajax nei 90 minuti, era ai tempi supplementari. Gli ospiti avevano pareggiato e al 9° minuto del

primo tempo supplementare (ne mancavano 21 alla fine) erano qualificati, quando l'arbitro svizzero Bruno Galler ha detto basta. Dopo precedenti e già gravi intemperanze del pubblico olandese, una sbarra di ferro divelta dalla recinzione e lanciata in campo colpiva alla schiena ed al capo il portiere austriaco Franz Welfarth. Galler ha chiuso in anticipo il match eper tutelare l'incolumità del giocatore. Così ha scritto nel rapporto. Ma il delegato Uefa presente all'incontro — il francese Roger Barde — è stato ancora più duro.

E' questa la prima squalifica inflitta ad un club olandese nella quasi trentennale storia delle Coppe. La commissione disciplinare dell'Uefa, presieduta dall'italiano Barbe, è arrivata alla sentenza dopo una sola ora di discussione. Senza incertezze. Mentre l'indagine della polizia di Amsterdam ha già porta-

to al fermo del colpevole, un ragazzo di 17 anni. Con lui in stato di fermo altri quattro spettatori di quella partita. Per i danti fisici arrecati al portiere dell'Austria Vienna il giovane dovrebbe essere condannato a sei anni di carcere, ma la minorità può salvarlo.

Ma una partita di Coppa Uefa era stata sospesa per incidenti. Si ricorda una interruzione di mezz'ora, il 5 novembre a Spalato per il lancio delle gradinate di una bomba lacrimogena; Hajduk-Marsiglia, oltantavi di finale di Coppa Coppa. Non venne rinviata neppure Juventus-Liverpool (maggio '89), anche se i morti dell'Heysel erano già scattati nel retro dello stadio. «I timori di incidenti ancora peggiori spingono i delegati Uefa presenti a Bruxelles. Furono inevitabilmente dure le punizioni: le squadre inglesi sono ancora fuori dalle Coppe, dovrebbero

rientrare nella stagione '90-91 a patto che finiscano le bravate dei fans britannici attorno alle partite della Nazionale. Il test a casa nostra, durante il mondiale '90. Intanto si organizzano gli hooglands olandesi, birra e botte.

L'Uefa cerca di individuare le partite ad alto rischio, e sceglie per queste gli arbitri più decisi. Ajax-Austria Vienna non era nel mazzo. Bravo, doppiamente. Bruno Galler. Non ha avuto dubbi nel prendere una decisione che diventa un insegnamento. E bravo Leo Beenhakker, arrivato ad allenare Juventus-Liverpool (maggio '89), anche se i morti dell'Heysel erano già scattati nel retro dello stadio. «I timori di incidenti ancora peggiori spingono i delegati Uefa presenti a Bruxelles. Furono inevitabilmente dure le punizioni: le squadre inglesi sono ancora fuori dalle Coppe, dovrebbero

Serio dissidio fra il tecnico Giorgi e Dunga

**Sulla Fiorentina c'è un'altra bufera**

FIRENZE. Nessun chiarimento, perché nella Fiorentina il caso Dunga non esiste. Questa la versione offerta ieri dal tecnico Bruno Giorgi, infuriato per il montare delle polemiche. Invece il brasiliano ha confermato le sue decisioni. Non vuole fare il leader e non lo farà, sarà un giocatore qualunque. Calmissimo il sudamericano, nonostante la società lo avesse rinfargli consegnandogli i ritagli dei quotidiani che riportavano le sue dichiarazioni. Calmo e deciso: non giocherà neppure domenica prossima, il ginocchio è gonfio e lui non potrà essere in campo a Lecce.

Eppure l'elucidazione c'è stata. E' durato pochi minuti, ha parlato quasi esclusivamente Giorgi, e Dunga (granitico non si è convinto neppure un po'). Non aiuterà il tecnico, non oltre il suo corredo di ordinaria amministrazione. Insomma non lo soccorrerà come fece lo

scorso anno con Eriksson. Chi, invece, ha perso la calma è stato proprio Giorgi. Ha contestato duramente la stampa, ha replicato anche al neo-sindaco il socialista Moralesi reo di essere intervenuto nelle vicende della Fiorentina. «Non ho bisogno di parlare con Dunga, non esiste il problema che altri hanno montato. Neppure Dunga ha prodotto. Qualcuno mi vuole mettere in croce, non ci sto».

Per la verità il brasiliano, poi, non si spostava di una virgola: «Se ho detto quelle cose è perché le sentivo». Assente la società. Il tentativo per un chiarimento definitivo è naufragato. Non ci saranno guerre, ma neppure la nascita di un sodalizio che per la Fiorentina attuale sarebbe importantissimo. L'impressione è che la squadra viola (e la società) abbiano perso un'altra partita.

Bruno Perucca

Alessandro Rialti